

la Vigilanza si è preoccupata della sistemazione di questa azienda ma, una volta decisa la cessazione degli affari, non si poté prendere una posizione netta perché esistevano difficoltà. Soltanto in epoca vicina la stessa Vigilanza ha potuto dare il suo benestare per la fusione.

Il Consigliere De Marchi osserva che la perdita potenziale della Finmeter esisteva fin dal 1952. Egli comunque si associa alla raccomandazione di evitare la riassicurazione fra collegate.

Il Consigliere Golzio dichiara che fin dalla prima riunione nella quale il Consiglio si occupò del problema fece presente la situazione grave della azienda e il Consiglio stesso si associò a provvedimenti che arrestassero le spese. Fu quindi attuato il licenziamento del personale di Trieste entro il 30 settembre e da quel momento gli oneri sono stati notevolmente ridotti. Sorse poi la questione dei tre dirigenti della Finme che ha dato luogo a molte difficoltà. Successivamente il Consiglio stesso dispose la nomina di una Commissione di studio che si è riunita più volte per esaminare il problema. Intanto la Finme aveva cessato ogni attività, ma esistevano anche alcuni trattati. Egli comunque confida che